

GAZZETTA D'ALBA

DAL 1882 IL SETTIMANALE DELLE LANGHE E DEL ROERO

N. 19 - 2010 - ANNO 128
MARTEDÌ 11 MAGGIO

Presso la discarica di Cascina del mago verrà realizzato in via sperimentale un innovativo impianto eolico che sfrutta le correnti d'alta quota

Una vela nel cielo per produrre energia

I SOMMARIVA PERNO

Volerà sopra la discarica di Cascina del mago. La tecnologia si chiama *Kite gen* e sta a indicare un aquilone (tecnicamente profilo alare) in grado di captare i venti di alta quota a 800-1.000 metri e produrre energia elettrica.

Una specie di enorme *yo-yo* che vola su e giù nel cielo, srotolando una bobina di cavo e producendo energia pulita e rinnovabile, con un rendimento molto superiore ai tradizionali impianti eolici.

Il progetto originale è dell'ing. Massimo Ippolito, progettista industriale di Berzano San Pietro, mentre la tecnologia è stata messa a punto dalla società *Kite Gen research* di Torino, nata nel 2007.

Oggi si prevede la realizzazione di una grande cupola di vetro nella quale sarà collocata la centralina computerizzata. Un braccio meccanico lungo venti metri controllerà il cavo e l'aquilone, che tramite sensori ricercherà il vento e genererà energia. Quando il

cavo è tirato al massimo, l'aquilone non genera più elettricità. Uno dei due cavi viene allora mollato, l'aquilone si impenna, non offre più resistenza al vento e viene riabbassato. Per recuperarlo si consuma il 15% dell'energia generata in ascesa.

Il passo definitivo sarà quello di installare una serie di questi impianti che funzionino insieme. Ed è quello che si vuole fare a Sommariva Perno dove, se la sperimentazione darà buoni risultati, ne verranno installati cinque.

«Basta tenerli distanti 70-80 metri l'uno dall'altro, mentre le turbine devono essere separate da più di 300 metri. Questo significa che, invece di avere decine e decine di torri eoliche a ingombrare il paesaggio, per generare la stessa quantità di energia basterebbero alti e invisibili aquiloni che, a terra, non occuperebbero più spazio di una normale centrale elettrica». Così lo descrive il suo inventore Massimo Ippolito, fondatore della *Se-*



quoia automation di Chieri.

Il primo prototipo al mondo di centrale elettrica d'alta quota dovrebbe entrare in funzione a breve. Il progetto è ora a una fase di svolta.

In passato, terminate le sperimentazioni, il Comune di Berzano aveva dato il via libera all'installazione del primo impianto, ma alcuni

abitanti sono riusciti a bloccare tutto. Analoga sorte ha vissuto la sperimentazione avviata a Chieri. Ora tocca a Sommariva Perno.

Il Consiglio comunale del paese roerino, nella seduta di giovedì 29 aprile, ha detto sì alla sperimentazione di un'invenzione considerata tra le 20 idee più innovative al mondo

in occasione del recente *summit* sul clima di Copenhagen.

«Il progetto», dice il sindaco Simone Torasso, «merita la massima attenzione. È un'idea rivoluzionaria la quale fa venire in mente le grandi invenzioni che hanno cambiato la storia. Se nessuno avesse mai concesso ai fratelli Wright di sperimentare il primo volo dell'aeroplano, oggi non andremmo a Roma in 45 minuti. È fondamentale che la sperimentazione non venga bloccata, ma anzi agevolata là dove si può e soprattutto si presuppone non comporti rischi per la salute e per l'ambiente».

I lavori prenderanno il via tra breve. «Entro poco tempo, probabilmente tre mesi, si potrà vedere il primo prototipo installato grazie a un'autorizzazione rilasciata come cantiere mobile temporaneo», aggiunge il Sindaco, che spiega come sia stato previsto «un piccolo contributo di sponsorizzazione e un futuro accordo di tipo economico nel caso in cui il progetto funzioni. La

cifra a oggi non è ancora stata definita, ma sarà in funzione dell'energia prodotta».

«Per Sommariva Perno è una grande opportunità, visto che l'investitore che sta dietro a questo progetto è Michele Cornino, titolare della *Ro.Re* di Sommariva Perno. Sempre lui ha fondato una seconda ditta, *la Varco*, per seguire la costruzione, l'assemblaggio e la spedizione del mondo del *Kite gen*».

Il *Kite gen* è oggi protagonista nel padiglione italiano dell'Esposizione universale di Shanghai. Il primo prototipo dovrebbe volare 5 mila ore all'anno; se tutti i problemi saranno superati, si ipotizza un'implementazione multiprofilo "a giostra", che permetterebbe mediante l'adozione di una struttura rotante dal diametro di 800 metri circa di generare una potenza nominale dell'ordine di 1 GW. Una centrale che, nel momento di massimo utilizzo, potrebbe fornire energia a circa 350.000 utenze domestiche.

Fulvio Lovisolo